



LA CONSOLAZIONE
E LA TENEREZZA
IL FLAUTO MAGICO
DI MOZART



FESTIVAL XI EDIZIONE
L'OCCIDENTE
NEL LABIRINTO
FORLÌ OTTOBRE DICEMBRE 2011

Forlì, 15 ottobre 2011

COMUNICATO STAMPA

Festival L'Occidente nel labirinto - XI edizione

“IL FLAUTO MAGICO”

di Ingmar Bergman (Svezia, 1974)

Durata: 135'

Al termine **Pietro Caruso**, giornalista del *Corriere Romagna*
e **Andrea Panzavolta**, direttore artistico del festival, discuteranno il film

Lunedì 17 ottobre Ore 20,30
Cinema Saffi d'essai Multisala
V.le dell'Appennino 480 – Forlì
Ingresso: 5,00 Euro

Primo appuntamento dedicato al cinema per il festival **L'Occidente nel labirinto – XI edizione**, con la pellicola **“Il Flauto magico”** (1974) del regista svedese Ingmar Bergman, in programma **lunedì 17 ottobre alle 20,30 al Cinema Saffi d'essai Multisala** (v.le dell'Appennino 480, Forlì).

In un Egitto immaginario il principe **Tamino**, scortato dall'uccellatore **Papageno**, innamorato di **Papagena**, deve superare molte prove per essere felice con la bella principessa Pamina, la figlia della pericolosa regina della Notte.

Bergman porta la cinepresa in teatro e trascrive il celeberrimo capolavoro (1791) di Mozart, cantato in svedese, con intelligenza, reverenza e garbo. Compagnia di interpreti “leggeri”, ma giovani cui il regista spiegò quel che voleva ottenere: *“l'intimità, il tono umano, la sensualità, il calore, il contatto”* (I. Bergman).

“Il Flauto magico” di Bergman, tra le pellicole, è forse la prima che indica il matrimonio possibile e perfetto tra opera musicale e cinema. **Bergman**, in smagliante veste di regista teatrale, regista cinematografico, letterato e filosofo, eclettico studioso di arte classica e arte moderna, rasenta qui la perfezione in tutto: resa perfetta della partitura orchestrale, ottima scelta dei cantanti-attori (come voci, fisionomie e capacità interpretative), originalità nella scenografia (senza tradire il libretto e la musica), arguzie

Informazioni e immagini sono disponibili sul sito www.aclivalli.it



**LA CONSOLAZIONE
E LA TENEREZZA**
IL FLAUTO MAGICO
DI MOZART



FESTIVAL XI EDIZIONE
**L'OCCIDENTE
NEL LABIRINTO**
FORLÌ OTTOBRE DICEMBRE 2011

allusive (i cartelli che gli attori stessi sollevano quando le parole contengono messaggi morali; Sarastro che legge il Parsifal, un Genio che si diletta con disegni animati), legame tra pubblico e palco (la galleria di volti proposta nel corso dell'Ouverture, oltre che museo del ritratto fiammingo, è un messaggio di Bergman sulle immutate e dimenticate possibilità promozionali della musica).

Una nota a parte merita il personaggio della **preadolescente** inquadrata quale leit-motiv figurativo: volto incantevole, espressivo di vari stati d'animo, ricordo delle scoperte musicali giovanili di Bergman e invito alla gioventù moderna per una riscoperta dell'eredità artistica del passato. Rispetto all'opera di Mozart, **Bergman** digrossa il racconto, lo ristruttura, lo conduce verso una storia di conquista e lotta; accentua e sviluppa fili conduttori squisitamente bergmaniani. Soprattutto sceglie di rendere i dialoghi, anche cantati, più udibili possibile. Una piccola scena barocca, che richiama un gioco di macchine, di scenografie, di effetti sonori e luministici che appartiene al teatro più teatrale e a cui Bergman si abbandona gioiosamente.

Informazioni

L'Occidente nel labirinto - cell. 348 3983701
info@aclivalli.it www.aclivalli.it

Direttore artistico

Andrea Panzavolta

Presidente

Alessandra Righini

Direttore musicale

Filippo Pantieri

Ufficio Stampa – L'Occidente nel labirinto

Paola Francia - Mob: +39 3477201752
paola.francia@redpaper.it - www.redpaper.it